

Buongiorno CARBONIA

ELEZIONI COMUNALI
CARBONIA

2021

Programma amministrativo

della coalizione formata dalle liste



Pietro Morittu
Candidato Sindaco



Buongiorno
CARBONIA

Indice

ELEZIONI COMUNALI
CARBONIA

2021

- 4** Carbonia, una città possibile.

- 6** Ufficio “Europa” e Agenda 2030.

- 6** Investire nelle competenze e nell’innovazione.
Una comunità aperta.

- 7** Carbonia e il territorio provinciale.

- 7** Le frazioni sono parte essenziale della città.

- 8** Dialogare anche con le cittadine e i cittadini
che per lavoro risiedono altrove.

- 9** Gli anziani sono una risorsa importante per l’intera città.

- 10** Politiche per i giovani.

- 11** Il lavoro e le imprese.

- 14** Progetti per la transizione ecologica da attuare con le risorse
nazionali ed europee.

- 18** Il ruolo del gas metano nella transizione

- 19** L’attuazione del piano urbanistico comunale aiuta anche
lo sviluppo economico.

- 20** La città di fondazione. Tutelarla e valorizzarla per lo sviluppo
anche con una legge apposita.

- 22** I servizi per la salute.

- 26** Welfare, Covid e lotta alla povertà.

- 27** L'istruzione, la formazione permanente, l'alta formazione, la ricerca tecnologica.

- 28** Carbonia città della Cultura.

- 32** Carbonia città del Turismo.

- 34** Commercio e altre attività produttive.

- 35** Il centro di Carbonia, via Gramsci e dintorni.

- 35** La manutenzione della città, abbattimento delle barriere architettoniche, viabilità e verde pubblico.

- 36** Carbonia "Città digitale".

- 37** Carbonia città dello Sport.

- 38** Animali da compagnia.

- 38** Volontariato e partecipazione.

- 39** Parità di genere e lotta alle discriminazioni.

- 40** Il personale e l'organizzazione comunale.

- 41** Digitalizzazione, Amministrazione snella, Miglioramento continuo.

- 43** Bilancio comunale.

- 44** Carbonia, capofila delle politiche del Sulcis.

- 46** Buongiorno Carbonia.

Carbonia 2021, una città possibile.

Se puoi sognarlo, puoi farlo.

Walt Disney



Se puoi sognarlo allora puoi farlo, diceva Walt Disney ma forse, tornando con i piedi per terra, in tema di politica non possiamo proclamare false promesse, pertanto non ve ne faremo. Anzi, saremo molto onesti. La partita della Carbonia del futuro si misurerà su quanto saremo bravi e competenti ad attrarre risorse dall'esterno e a gestire i fondi che sapremo reperire con notevoli capacità di investimento, lungimiranza e progettazione.

Le casse del Comune non sono mai state floride: quando si è investito cospicuamente, come in talune esperienze del Comune, è accaduto perché si è saputo cercare e trovare le risorse: queste non sono mai piovute dal cielo. Non vogliamo pertanto limitarci, come accaduto con l'Amministrazione uscente, a gestire il minimo indispensabile per la sopravvivenza dei servizi essenziali e a perdere tempo nel lamentarci di ciò che non ci è stato lasciato da chi ci ha preceduto, vogliamo agire. È proprio da qui che intendiamo cambiare la nostra storia, insieme a voi, un passo alla "svolta".

Siamo convinti che Carbonia abbia bisogno di una Amministrazione da combattimento sotto il profilo della tutela del lavoro che è strettamente legato al rilancio dell'economia del territorio. Il Comune, infatti, non è un'agenzia di collocamento, ma può mettere in atto una serie di interventi per salvare posti di lavoro e generarne di nuovi. Nella prima fase del nostro mandato c'è assolutamente bisogno di varare

progetti di alto profilo e prendere le misure per il sostegno alle imprese. Vi è inoltre da considerare che nei prossimi cinque anni i Fondi europei per una transizione giusta (JTF), il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), i Fondi strutturali europei per lo sviluppo (POR) metteranno a disposizione risorse in **quantità enormemente superiori a quelle del passato, ma non ci saranno assegnazioni automatiche**. Solo chi avrà capacità di progettazione vi accederà. Inoltre, ci sono ancora le risorse che residuano dal Piano Sulcis.

Con questi presupposti crediamo che sia necessario che **Carbonia, come capoluogo provinciale, assuma il ruolo di cabina di regia nella gestione delle risorse e avvii azioni sinergiche con gli altri Sindaci del territorio**, stringendo una alleanza operativa con il Comune di Iglesias.

Praticheremo inoltre il metodo della concertazione con le imprese e con le loro rappresentanze così come con le organizzazioni sindacali dei lavoratori. L'occupazione duratura viene dalle imprese: noi vogliamo agevolare lo sviluppo di quelle esistenti e la nascita di nuove.

Non dimentichiamo che la gran parte dei contributi di origine europea che arriverà dovrà essere spesa entro il 2026. Ciò significa che per beneficiarne, gli appalti pubblici e gli investimenti privati dovranno essere conclusi tutti entro la fine del mandato.

La differenza tra un sogno (che resta tale) e un obiettivo concreto, infatti, è una data – torniamo a citare Walt Disney – e noi che amiamo Carbonia non abbiamo tempo da perdere.





UFFICIO “EUROPA” E AGENDA 2030

Smettere di essere immobili, progettare, ricercare le risorse e sapere dove e come trovarle, anche in ambito europeo. Per questo motivo, è necessaria l’istituzione di un ufficio comunale “Europa” in grado di gestire progetti di ampio respiro per la città, in base alle misure messe a disposizione e grazie all’individuazione di persone competenti che lo sappiano fare.

Per iniziare quest’attività, l’ufficio promuove l’adesione della città a EUROCITIES, un network di 190 città in 36 paesi europei.

Il nostro indirizzo strategico è lo sviluppo sostenibile indispensabile per armonizzare crescita economica ed inclusione sociale. Ed è qui che entra in gioco l’**Agenda 2030**, il programma d’azione dell’Onu dedicato alla prosperità delle persone: è un programma di azione internazionale per un totale di 169 traguardi da raggiungere entro il 2030. Gli obiettivi per lo sviluppo sono molteplici, dalla lotta alla povertà a nuovi modelli di sviluppo indispensabili per creare nuova prosperità nel territorio, avere un ambiente sano, contrastare il cambiamento climatico. Anche noi possiamo fare la nostra parte agendo perché Carbonia diventi una città sostenibile, avanzata nell’adozione delle più moderne tecnologie, fondata sul sapere e sull’istruzione, attrattiva per i giovani, vivibile per tutti e in particolare per suoi tanti anziani che, a nostro avviso, sono una risorsa per la città e non un problema da gestire.

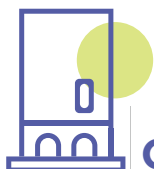


INVESTIRE NELLE COMPETENZE E NELL’INNOVAZIONE. UNA COMUNITÀ APERTA.

Per assicurare un duraturo benessere sociale, l’investimento nella formazione di tutti è centrale. I giovani devono ricevere una formazione di qualità per inserirsi nel mercato del lavoro, o creare impresa, gli adulti devono aggiornare le proprie competenze, i seniors usufruire di servizi sempre più digitali. Il miglioramento delle competenze deve essere accompagnato dall’investimento nell’innovazione.

Carbonia, che è già un punto di riferimento nazionale per le tecnologie energetiche a basso contenuto di carbonio, deve diventare un punto di riferimento regionale per i servizi digitali, sperimentando nuovi modelli, promuovendo partnership con società globali e mettendo a disposizione gli spazi per sviluppare un ecosistema di innovazione, di creatività e di nascita di nuove imprese. Vogliamo un cambiamento

che in realtà è anche un ritorno alle radici sociali di una popolazione aperta, fatta da culture diverse che fra loro si sono mescolate tra dialetti e cognomi di tante provenienze. Può e deve rinascere una comunità che si scrolla di dosso la sfiducia nel futuro e voglia essere ispirata a volare alto.



CARBONIA E IL TERRITORIO PROVINCIALE

La Città, come nelle sue migliori stagioni, deve avere un rapporto stretto con il territorio. Bisogna lavorare insieme. Il territorio provinciale è commissariato dal 2012, privato della rappresentanza democratica. Questa situazione deve finire. Città e territorio sono stati defraudati di servizi essenziali, basti guardare alla situazione della viabilità.

Vogliamo che sia ripristinata la rappresentanza democratica del territorio, ponendo fine al commissariamento, che siano restituite le risorse al territorio e ripristinati i servizi. Carbonia, al riguardo, come comune capoluogo provinciale, ha responsabilità e ruolo politico preminenti da svolgere.



LE FRAZIONI SONO PARTE ESSENZIALE DELLA CITTÀ

Cortoghiana, Bacu Abis, Barbusi, Is Gannaus hanno un numero di abitanti maggiore di tanti comuni della Sardegna, ma non hanno voce né risorse equamente assegnate. L'abolizione delle circoscrizioni, avvenuta sull'onda di un'antipolitica populistica e distruttiva, ha mortificato la democrazia rappresentativa delle frazioni e dei quartieri. Ne è seguita una caduta di attenzione anche verso le frazioni maggiori e, contestualmente, una forte riduzione dei servizi.

In attesa che Parlamento e Regione producano riforme serie, il Comune, con la riforma dei suoi regolamenti, può fare concreti passi in avanti. **I Comitati di quartiere possono essere eletti subito dopo l'insediamento di Giunta e Consiglio ed essere effettivamente riconosciuti dal Comune.** Avranno sede presso le sedi circoscrizionali assumendone la responsabilità. Si riuniranno per esprimere il parere sugli atti più rilevanti dell'Amministrazione in particolare sul bilancio di previsione.

I servizi comunali e i servizi di manutenzione devono essere assicurati ai cittadini indipendentemente dal fatto che risiedano nel nucleo centrale della città o nelle frazioni. **Le frazioni maggiori e più lontane dal centro città potranno diventare sede di un assessorato al fine di rafforzare la coesione dell'intera Comunità.**

Il Comune, anche d'intesa con altre città sarde che hanno problemi analoghi, promuoverà iniziative per la **riforma della finanza locale**, in particolare di quella regionale, affinché le risorse siano ripartite fra i comuni tenendo conto delle frazioni.

Non è accettabile che Cortoghiana, Bacu Abis o Barbusi, abbiamo a disposizione risorse notevolmente inferiori a un comune di soli 100 abitanti in conseguenza di una legge regionale che non riconosce che una frazione di una certa dimensione dovrebbe ricevere risorse analoghe a quelle di un comune di identica a popolazione.



DIALOGARE ANCHE CON LE CITTADINE E I CITTADINI CHE PER LAVORO RISIEDONO ALTROVE

L'Amministrazione promuove i legami tra la comunità di Carbonia e gli emigrati di **prima e seconda generazione**. Si può partire con un'anagrafe completa di chi sta fuori e istituire una Consulta permanente per acquisire opinioni, consigli e contributi. Si può iniziare raccogliendo storie di successo degli emigrati di Carbonia, conferendo un premio per riconoscerne meriti e competenze.

Le storie vengono pubblicate in un portale sul sito del comune, permettendo di creare ponti tra giovani, seniors e imprenditori residenti in città e i cittadini e le cittadine carboniensi residenti altrove. **Tutto questo serve anche per alimentare una nuova 'narrativa' del territorio basata sul merito, il talento e l'internazionalità.**



GLI ANZIANI SONO UNA RISORSA IMPORTANTE PER L'INTERA CITTÀ

Un Comune inclusivo si occupa della popolazione anziana. I “*senior*”, da percettori di servizi locali diventano attori dello sviluppo. È ben noto che si parla anche di Silver economy, per indicare che esiste anche un'economia alimentata dalle persone entrate nella terza età.

L'ufficio affari europei definisce una strategia annuale, con una lista di azioni concrete per attivare i *senior* sia nelle attività sociali, sia in quelle economiche, le attività derivano in parte dall'attività di mappatura delle migliori pratiche nel settore dall'Ufficio Affari europei e in parte dalle idee proposte durante i tavoli di coordinamento permanente, sulla silver economy, creati ad hoc e partecipati da tutti gli *stakeholders* (Confindustria, Confcooperative, Terzo settore, etc).

L'alfabetizzazione digitale riguarda tutti, compresi i *senior*. Se da un lato tutti i servizi pubblici, in particolare sanitari sono sempre più digitali, dall'altra la popolazione dei *senior* è sempre più esclusa. Utilizzando la best practice europea (*Grand Parents Grand Sons*) gli Istituti scolastici, presenti in diversi quartieri, circoscrizioni, che hanno a disposizione aule informatiche, diventano centri di alfabetizzazione digitale per i *senior*. Gli istruttori dei nonni sono gli stessi nipoti (nativi digitali) con la supervisione di Tutor/Insegnanti. L'anziano imparerà in particolare ad usare i siti di pubblica utilità, fare prenotazioni, ottenere certificati, ricevere informazioni (INPS, ASL, Comune), e gestire i pagamenti (Poste, bollettini). Questo progetto premiato dalla Commissione Europea, è stato sperimentato con successo anche a Milano, è facilmente replicabile e scalabile altrove. **Entro tre anni, almeno il 60% degli anziani di Carbonia avranno seguito il corso. Entro fine mandato almeno l'80%.**



POLITICHE PER I GIOVANI

Negli ultimi anni le modifiche della società non hanno riguardato solo il mondo dello studio e del lavoro, ma anche nuove forme di aggregazione giovanile. Emergono (come chiarito dal documento *Futuro Prossimo*, un'indagine rivolta ai giovani del Comune e prodotta nell'ambito del progetto *Wake Up (Lo) Call*) esigenze chiare da parte di giovani studenti e lavoratori.

Si evidenzia l'importanza di spazi di aggregazione nei quali creare una base di partenza per i progetti lavorativi e di vita. Tali spazi potranno realizzarsi tramite il potenziamento delle strutture bibliotecarie o tramite la definizione di nuovi ambienti dedicati oltre alla riqualificazione di spazi già presenti inclusi gli oratori e, come già indicato, i centri per l'attività sportiva dei ragazzi.

Per ciò che concerne tempo libero, eventi, cultura, la nostra proposta è favorire e incentivare lo svilupparsi di eventi ricreativi, culturali, musicali che prendano impulso dai giovani stessi. Sarà possibile farlo agevolando l'iniziativa e le proposte di associazioni o gruppi informali di giovani. In questo modo si andrà incontro alle esigenze dei ragazzi facendo in modo che essi stessi programmino le attività che li riguardano.

Prevediamo a questo proposito uno spazio che favorisca la condivisione degli hobbies tra gli adolescenti promuovendo momenti di incontro e momenti associativi che diventino punto di riferimento e in cui si propongono specifiche attività (musica, breakdance, hip hop, parkour, teatro danza, laboratori di videomaking, storytelling, fotografia).

Per accorciare le distanze con l'amministrazione pubblica e la politica - spesso i giovani le percepiscono come estranee - vogliamo promuovere processi di dialogo rafforzando l'interfaccia tra i giovani e i politici, favorendo la definizione di una "Consulta dei giovani" che presenti le proprie istanze agli amministratori per sentirsi parte integrante e preziosa nel processo di sviluppo della città.

Vorremmo infine garantire la ripresa del servizio civile universale a Carbonia tramite un punto di riferimento dedicato. Il Servizio civile universale, che permette di dedicare alcuni mesi della propria vita al servizio della comunità e del territorio, è un'occasione di formazione e di crescita personale e professionale per i giovani, con l'acquisizione di crediti formativi e un rimborso mensile di 444,30 euro.



IL LAVORO E LE IMPRESE

Il lavoro è il principale problema delle famiglie. Coerentemente metteremo questo problema al primo punto della nostra agenda.

La maggiore fonte di occupazione è nel settore terziario. Questo settore è tante cose: servizi pubblici e privati, istruzione e ricerca tecnologica, cultura in tutte le sue forme, sanità, commercio, turismo, informazione, sport, intrattenimento e divertimento, trasporti e logistica, e tanto altro.

Nel territorio sulcitano mancano o sono deboli persino molti servizi di base, pubblici e privati. Bisogna inoltre riconoscere che nel corso del passato decennio molti servizi pubblici sono stati sottratti al territorio: provincia commissariata da un decennio, tribunale chiuso, servizi sanitari molto indeboliti, agenzie pubbliche chiuse.

Anche le imprese private hanno subito un pesante contraccolpo. Oltre la crisi generale e le politiche finanziarie che l'hanno aggravata, è necessario richiamare, per contrastarla, la visione Cagliari-centrica prevalsa e tuttora prevalente nella politica regionale che ha impoverito di tanti servizi la città e il territorio.

Molte responsabilità del regresso nel settore dei servizi sono anche locali. Bisogna riprendere, lo richiamiamo a titolo esemplificativo del regresso nei servizi culturali, il lavoro di riqualificazione e "riutilizzo" del lascito culturale e materiale della città industriale mineraria.

Carbonia ha ottenuto il Premio del paesaggio del Consiglio d'Europa, il più prestigioso in ambito europeo, per il lavoro di riqualificazione della città industriale e di recupero della grande miniera di Serbariu fatto nel primo decennio di questo secolo. Bisogna riprendere quel filone di lavoro anche perché, come vedremo, molto lavoro, anche privato, può venire alla città e al territorio. Bisogna superare la fallimentare gestione del Parco Geominerario che ha portato persino alla perdita del riconoscimento UNESCO e a un nuovo commissariamento.

L'industria manifatturiera non è un ferro vecchio da abbandonare. Si dovranno tenere, per quanto possibili, le produzioni del presente, dando infine le autorizzazioni necessarie per partire con gli investimenti già pronti di Eurallumina e SiderAlloys e inserirsi in quelle del futuro. I cambiamenti tecnologici non sono solo distruttivi. Creano nuove occasioni. Taluni segmenti dell'economia circolare, ad esempio il riciclo dei rifiuti industriali (come già avviene nella Portovesme srl), e delle tecnologie energetiche rappresentano opportunità per Carbonia e l'intero Sulcis Iglesiente. Al riguardo, Carbosulcis, Sotacarbo e diverse aziende private hanno progetti innovativi importanti.

Carbonia non è mai stata solo industrie e miniere. Nel suo territorio si allevano decine di migliaia di pecore e altri animali, vi sono caseifici e aziende agroalimentari con prodotti di qualità riconosciuti anche nei premi vinti. Vi sono vere e proprie filiere agroalimentari.

Vi sono circa ottanta *medaus* le classiche forme dell'insediamento rurale sulcitano, dove vivono molte centinaia di famiglie. La campagna, abitata in questo modo ordinato, è anche una risorsa economica da rafforzare nel settore agroalimentare e da rafforzare nel settore turistico. **Il compito dell'amministrazione è assicurare i servizi a partire da quelli di base quali la viabilità e la connessione digitale.**

Il Comune deve favorire la nascita di nuove imprese in tutti i settori. **Le attività imprenditoriali innovative saranno sostenute anche con la messa a disposizione di spazi connessi per l'uso condiviso (co-working)** per aiutare i giovani ad affrancarsi e ridurre le spese per essere operativi e spendibili sul mercato delle professioni, e, in questo senso, includiamo anche i laboratori artigianali che possono aprire prospettive di lavoro interessanti alle nuove generazioni.

Per le persone in cerca di occupazione ci sarà l'attivazione di percorsi formativi altamente specializzanti per il reinserimento nel mondo del lavoro.

Per attrarre nuovi talenti creativi, giovani artisti e startupper, anche stranieri, in grado di ravvivare il circuito economico, intendiamo fondare uno Hub, ovvero un Centro per l'arte, la **creatività e l'innovazione** individuando come luogo la Miniera di Serbariu.

All'interno di questo contesto, vogliamo dare vita a una "Accademia dei talenti" per trasformare le conoscenze degli emigrati carboniensi e sulcitani di prima e seconda generazione, che hanno acquisito esperienza professionale nel resto d'Italia e all'estero, in progetti di sviluppo locale.

A questi progetti affianchiamo la creazione di un Polo "Agrifood" con l'avvio di corsi di formazione nell'ambito specifico di cibi e bevande. Il Polo promuove la sua attività in cooperazione con i Gal, imprese locali e Pro loco, anche per iniziative congiunte nel settore agricolo.

Occorre considerare la creazione di uno sportello lavoro, già attivato con successo in alcuni comuni della Sardegna, con buoni risultati. Grazie allo sportello lavoro e attraverso i PLUS sono stati attivati tirocini formativi con il co-finanziamento dei comuni stessi riscuotendo successo. Lo sportello coinvolgerebbe, inoltre, tutti i beneficiari di REIS, RDC e adesso i beneficiari dell'assegno di ricollocazione. Lo sportello, attivabile in maniera totalmente gratuita, favorisce l'incontro fra domanda e

offerta di lavoro valorizzando la formazione continua, l'acquisizione di competenze innovative. la riqualificazione professionale dei lavoratori espulsi dal mercato.

È necessario puntare sulle politiche attive del lavoro, a partire da una formazione personalizzata e mirata. Per i giovani, occorre investire su strumenti come l'apprendistato professionalizzante e il tirocinio, che hanno tutte le potenzialità per diventare i canali prioritari di ingresso nel mercato del lavoro.

Per una vera inclusione femminile nel mercato del lavoro, è necessario investire su politiche di conciliazione vita-lavoro in grado di mettere fine all'obbligo di scegliere fra lavoro e famiglia.

In affiancamento andrebbe strutturato uno sportello dedicato al lavoro autonomo. Il sostegno al lavoro indipendente è un altro passo fondamentale. Andrebbe implementato lo sportello SUAPE e messo in piedi un sportello che aiuti l'imprenditore in tutto il settore dei finanziamenti.





PROGETTI PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA DA ATTUARE CON LE RISORSE NAZIONALI ED EUROPEE

Per partire indichiamo quattro importanti programmi.

1. PIANO STRAORDINARIO DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E DI RESTYLING DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE CITTADINA PUBBLICA E PRIVATA.

L'edilizia residenziale di origine pubblica, risalente alla fondazione della città o a fasi successive comprende oltre seimila appartamenti dislocati in oltre 1500 edifici. Questa situazione è peculiare di Carbonia, ne condiziona la qualità dell'abitare e la qualità urbana. Molti edifici sono in situazione di palese degrado.

L'opportunità per la soluzione del problema è data dagli strumenti del super **Eco-bonus 110%**, degli altri ecobonus e del bonus fiscale 90% per le facciate. È una grande opportunità per il rinnovamento della qualità della città con l'azzeramento potenziale del costo degli interventi. Questa opportunità deve essere colta perché è molto positiva per i residenti, per le imprese, l'indotto e i professionisti locali. Genererà molta occupazione. Soprattutto in questa fase, l'edilizia pubblica e privata è il traino per contrastare la grave crisi occupazionale e sociale.

Molti proprietari privati hanno capacità di iniziativa autonoma e talvolta stanno già provvedendo. Noi vogliamo che il Comune agisca perché questa opportunità sia colta al meglio dall'insieme della città.

Cosa fare. Il Comune deve innanzitutto organizzarsi per i compiti di stretta pertinenza quali sbrigare rapidamente le pratiche edilizie, accertamenti di conformità etc. Deve, inoltre, fare fronte a un numero notevole di pratiche per la regolarizzazione edilizia che richiedono una apposita struttura per risposte tempestive. Compito dell'amministrazione comunale sarà quello di ricostituire un ufficio tecnico adeguato nelle unità operative e costantemente aggiornato nelle competenze; l'organico dovrà essere incrementato affinché l'espletamento delle verifiche sulle pratiche possa avvenire in tempi certi ed efficaci.

Il Comune costituisce, inoltre, un ufficio **"energia e abitazione"** dove persone esperte aiutano i cittadini e gli amministratori dei condomini ad avere informazioni e aiuto concreto nella scelta più idonea per l'efficienza energetica di case singole e plurifamiliari e di palazzi condominiali. Analogo ausilio sarà offerto per il rifacimento delle facciate degli edifici.

Il Comune stipula un Accordo di Programma con AREA, agenzia regionale per l'edilizia abitativa, che definisca i compiti dei due soggetti. Il Comune deve proporsi come soggetto in grado di svolgere l'insieme delle funzioni in accordo con AREA e quando necessario per inadempienze e ritardi, in modo autonomo da Area.

Il progetto AUREE (Abaco Urbano Energetico degli Edifici) sviluppato da Sotacarbo e finanziato con fondi della Ricerca di Sistema ottenuti grazie al Piano Sulcis, rappresenta uno strumento molto utile per lo scopo. Questo programma è in fase avanzata e già mette a disposizione dati utili per gli obiettivi di risparmio energetico.

Sarà necessario che il Comune, d'intesa con AREA, promuova la costituzione dei condomini ove mancanti, assistendo gli inquilini nella predisposizione degli atti.

Senza le scelte fattive dei condomini, infatti, la grande riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare non potrebbe raggiungere l'insieme degli obiettivi prefissati. Il Comune, direttamente o insieme con Area, dovrà assicurarsi che sulla piazza operino banche o altri soggetti idonei al finanziamento degli interventi. Dovrà inoltre assicurare che operino imprese che agiscano da general contractor in associazione con le imprese locali e a condizioni economiche eque. Con procedure trasparenti saranno costituiti albi di imprese della zona che si dichiarino in grado di realizzare gli interventi. Con identico metodo sarà promosso la formazione di un elenco di professionisti in grado di progettare gli interventi, certificare la riqualificazione energetica e seguire tutto l'iter burocratico.

2. COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

La Comunità Energetica (CE), secondo la definizione dell'Enea, è “una coalizione di utenti che, tramite la volontaria adesione ad un contratto, collaborano con l'obiettivo di produrre, consumare e gestire l'energia attraverso uno o più impianti energetici locali”. **Di una comunità energetica possono fare parte, oltre che i privati cittadini, anche gli enti territoriali, ad esempio il Comune.**

La produzione e il consumo collettivo di energia da fonti rinnovabili, di potenza complessiva non superiore a 200 kW elettrici, sono possibili sul piano giuridico. Le nuove tecnologie digitali, attraverso le cosiddette reti intelligenti, ne rendono possibile la concreta realizzazione fisica. I partecipanti mantengono i loro diritti come clienti finali, compreso quello di scegliere il proprio fornitore ed uscire dalla comunità quando lo desiderano.

La partecipazione è aperta a tutti gli utenti sotto la stessa cabina elettrica, compresi quelli appartenenti a famiglie a basso reddito o vulnerabili. Le Comunità Energetiche sono già attive in molte parti del mondo e diverse aree del Nord Italia e iniziano a comparire anche in Sardegna.

Il Comune deve diffondere e applicare il concetto di **Comunità Energetica partecipativa direttamente con gli edifici adibiti a servizi comunali pubblici e promuoverne lo sviluppo fra i soggetti privati**. Queste Comunità risultano particolarmente interessanti nei medaus, oltre che per i condomini residenziali. Per questo scopo il Comune stipula un accordo con Enea e Sotacarbo e realizza un gemellaggio con un Comune che abbia già maturato buone esperienze. Può selezionare, inoltre, attraverso procedure di evidenza pubblica, uno o più soggetti (esempio una ESCO) che forniscono gli impianti di generazione di energia rinnovabile.

3. SODDISFARE I CONSUMI ELETTRICI COMUNALI CON ENERGIE RINNOVABILI E AZZERARE TENDENZIALMENTE IL COSTO DELLA BOLLETTA ENERGETICA PUBBLICA.

Il Comune deve perseguire l'obiettivo di soddisfare il proprio fabbisogno energetico attraverso il risparmio e l'energia in auto produzione da fonti rinnovabili. L'azzeramento della "bolletta" pubblica permetterebbe minori imposte per i cittadini. **Poiché il suddetto obiettivo non è interamente realizzabile attraverso lo strumento delle Comunità Energetiche, serve un consistente centro di produzione di energia rinnovabile comunale.** L'energia prodotta potrà così essere utilizzata per l'illuminazione, il riscaldamento e il raffrescamento degli edifici, l'alimentazione di automezzi elettrici, colonnine di rifornimento e altri molteplici utilizzi.

I consumi di energia elettrica degli edifici comunali e dell'illuminazione superano i 4 milioni di kwh/anno.

Sebbene siano già installati impianti solari termici e fotovoltaici funzionanti in alcune strutture e scuole, al Comune afferiscono, direttamente o indirettamente, 36 centrali termiche alimentate a gasolio per una potenza complessiva di 2.719 kw. Per soddisfare l'insieme dei consumi pubblici comunali con energia rinnovabile, occorrono impianti fotovoltaici con una potenza adeguata con un impegno di circa due ettari. L'area comunale a sud della miniera di Serbariu, già adibita a discarica, potrebbe essere un sito idoneo per ospitare questi impianti ma sono disponibili altri siti da selezionare sulla base di progetti operativi.

Per il riscaldamento e il raffrescamento degli edifici, pubblici o privati, si può fare ricorso anche all'energia geotermica. Dagli studi preliminari, si ricava che il territorio sembra particolarmente promettente per lo sfruttamento di questa forma di energia. Anche aziende private sono interessate a investire. Infatti, gran parte della fascia occidentale della Sardegna, inclusa l'area del Sulcis, è idonea per il recupero di energia geotermica, sfruttando le nuove pompe di calore che necessitano di una bassa differenza di temperatura.

La trasformazione della frazione organica dei rifiuti in biogas è la migliore opzione ecologica per il suo smaltimento.

4. MOBILITÀ ELETTRICA E CICLOVIE

Il Comune riconverte il suo parco mezzi di trasporto alla trazione elettrica. Questo vale in particolare per le auto in dotazione ai servizi comunali e progressivamente, anche utilizzando gli incentivi appositi e gli sviluppi tecnologici, per gli scuolabus. Il Comune, inoltre, ricercherà l'accordo perché il servizio di trasporto pubblico urbano, gestito da ARST, sia riconvertito progressivamente alla trazione elettrica.

Al fine di favorire la diffusione della trazione elettrica nel trasporto privato, il Comune promuove la realizzazione di una rete iniziale di dieci stazioni di ricarica delle batterie. La rete comprende colonne per la ricarica veloce e dovrà essere rifornita con energia elettrica di origine rinnovabile.

Le colonne di ricarica potranno essere collocate in parcheggi dedicati alle auto elettriche nei punti nevralgici e più trafficati della città (piazze principali, mercati, ecc.). I proprietari di auto elettriche avrebbero l'incentivo di parcheggi loro riservati. Quando necessario saranno realizzate direttamente dal Comune. In ogni caso dovrà essere assicurata la disponibilità del servizio nelle frazioni.

Le ciclovie sono presenti in una parte del nucleo centrale della città. Grazie al Piano Sulcis e alla Provincia, Carbonia è collegata con una ciclovia a San Giovanni Suergiu, Tratalias e Sant'Antioco. Anche in accordo con la Provincia e rivendicando per questo fine l'accesso ai fondi della mobilità sostenibile, la rete delle ciclovie sarà estesa. Di immediata e agevole realizzazione è la interconnessione Carbonia, Gonnese, Iglesias, con diramazione verso il mare, utilizzando il tracciato ferroviario dismesso. Questa via consentirebbe il raccordo con Cortoghiana, Bacu Abis e altri centri del territorio.



IL RUOLO DEL GAS METANO NELLA TRANSIZIONE

Non c'è alcuna contraddizione fra il lavorare per il più ampio ricorso alle fonti rinnovabili e per l'efficienza energetica, come abbiamo indicato nelle nostre precedenti proposte programmatiche, e fare le reti per il gas metano.

In tutta Europa, il metano è l'opzione più ampiamente utilizzata in una transizione energetica che ha come traguardo finale il 2050. Diciamo, inoltre, una verità: senza il gas metano l'Eurallumina non potrà ripartire e la Centrale termoelettrica Enel sarà chiusa. Anche tutte le altre industrie del territorio, comprese quelle medie e piccole, saranno danneggiate sul piano economico e gestite con un maggiore impatto ambientale. **Dunque, il gas è indispensabile. Senza si perderebbe molto lavoro.** Solo l'Eurallumina fra diretti, indiretti e indotto, vale circa mille posti di lavoro. Bisogna riconoscere con i fatti, e non con declamazioni di rito, che il lavoro è la priorità sociale del territorio. Lavorare per il riavvio delle fabbriche non è alternativo allo sviluppo di altri settori. Senza queste industrie avremo un problema occupazionale accresciuto.

Vogliamo dire anche una parola chiara sugli usi civili del gas. Noi partiamo dal concetto che a una famiglia di Carbonia devono essere offerte le stesse opportunità disponibili per una famiglia di Cagliari o di Alghero.

Nel caso di Carbonia, occorre tenere conto che l'appalto per la concessione della realizzazione e gestione della rete gas è stato aggiudicato da tempo con un finanziamento che non comporta esborsi a carico dei comuni ma solo a carico della finanza regionale e delle imprese che hanno vinto l'appalto. **Se si procederà subito, le famiglie avranno l'opportunità di un risparmio del 35% dei costi per riscaldamento, cucina e acqua calda.** La città avrebbe subito importanti benefici ambientali. Le reti possono essere fatte in due anni, poiché l'appalto è già stato aggiudicato. Semmai bisognerà vigilare perché nascano pronte per la distribuzione dei combustibili del futuro, idrogeno verde e biogas.



L'ATTUAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE AIUTA ANCHE LO SVILUPPO ECONOMICO

Dovrà essere valutato se il Piano urbanistico comunale (PUC), a dieci anni dalla sua approvazione, abbia necessità di essere aggiornato, in particolare per l'adeguamento degli abachi del centro matrice. Però, innanzitutto, a nostro avviso, devono essere attuati i suoi contenuti innovativi. Il PUC è innanzitutto uno strumento di programmazione, il contratto fra una comunità e il suo territorio. I suoi contenuti, sinora, non sono stati attuati o lo sono stati solo molto parzialmente ed essenzialmente per le previsioni di tutela del centro matrice.

Il Piano urbanistico, oltre che tutelare la città di fondazione, è in realtà molto diretto verso l'espansione delle attività economiche.

Indichiamo alcuni punti qualificanti da attuare. **La città, che ambisce ad essere il centro di produzione e di erogazione di servizi pubblici e privati al territorio, aveva e ha necessità di mettere a disposizione aree attrezzate per l'insediamento di nuove imprese di servizi.** Il Piano urbanistico prevede, anche con i progetti di massima già pronti per le urbanizzazioni, che l'estesa area che dalla Miniera di Serbariu si sviluppa verso nord parallelamente alla SS 126, sia destinata a questo scopo. **È un'area di ottanta ettari, ottimamente servita.**

Compito dell'Amministrazione è agire, d'intesa con la proprietà, tra l'altro tutta pubblica, perché questa area sia messa sul mercato, a condizioni attrattive, per l'insediamento di nuove imprese di servizi o di trasformazione. Il Comune deve essere soggetto attivo, non aspettare, immobile. **Bisogna farlo con una grande operazione di marketing finalizzata all'attrazione di nuove imprese.** Contestualmente bisogna agire per riqualificare l'area per gli insediamenti produttivi, eventualmente ampliandola secondo le previsioni del PUC. Occorre inoltre rendere commerciabili i lotti ancora disponibili nel PIP, valutare una più ampia destinazione di utilizzo funzionale ad intervento oneroso a carico dei grandi gruppi commerciali che potrebbero essere interessati all'acquisizione di tali aree.

Bacu Abis, centro minerario contiguo a Gonnese e al suo mare, secondo il PUC, è un luogo potenzialmente molto buono per la residenza turistica legata anche al mare. Vi è anche prevista una zona F per insediamenti turistici. Perché quell'indicazione non resti sulla carta è necessario varare un progetto concreto e fattibile da attuare anche gradualmente.

I Medaus, soprattutto quelli meglio conservati e tutelati, sono centri buoni, seguendo il PUC, oltre che per attività agroalimentari, anche per la residenza turistica come accaduto per taluni stazzi della Gallura o nelle colline toscane e come si ricava da esperienze già in corso.

Inoltre, sono da completare e portare a definizione i Piani di Zona nelle frazioni, nell'area di Santa Caterina e in altre zone della città.



LA CITTÀ DI FONDAZIONE. TUTELARLA E VALORIZZARLA PER LO SVILUPPO ANCHE CON UNA LEGGE APPOSITA

La città razionalista con i nuclei di Cortoghiana e Bacu Abis costituisce un caso molto importante nel panorama italiano ed europeo dell'urbanistica e dell'architettura del Novecento. L'assegnazione del Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa contiene anche questo riconoscimento.

Anche la Regione dovrebbe riconoscerne il valore. **Verosimilmente serve una legge speciale finalizzata a questo fine o almeno un equivalente programma speciale.** Il Comune deve dare impulso per questo obiettivo, facendosi promotore di una iniziativa legislativa.

Carbonia con le frazioni di Bacu Abis e di Cortoghiana ha il maggiore centro matrice della Sardegna. La tutela di questo Bene Paesaggistico deve sempre essere armonizzata con le esigenze dei cittadini e delle cittadine che lo abitano. Gli uffici comunali devono essere costantemente adeguati a questa esigenza, assistendo i cittadini e i tecnici nella predisposizione delle migliori soluzioni possibili per modificare o ampliare la propria abitazione.

Per quanto riguarda l'edilizia privata e in particolare gli interventi all'interno del centro matrice, sarebbe cosa positiva creare un rapporto di costante confronto fra l'Amministrazione e i liberi professionisti che operano in città, per discutere e dove possibile risolvere questioni legate alla gestione del patrimonio edilizio e alla perimetrazione del centro matrice. Si possono fare incontri periodici per agevolare gli interventi di progettazione e cercare di adeguare, come proposto nel programma, il PUC, una sorta di progettazione partecipata che accolga le esigenze dei cittadini filtrate dalle professionalità dei tecnici e accolte dall'Amministrazione. Si instaurerebbe un rapporto costruttivo fra tecnici della parte pubblica e di quella privata.

Il paesaggio della città razionalista è disegnato, per parte essenziale, dagli edifici residenziali. Gli ampi spazi pubblici ne sono l'altro tratto caratterizzante. **Le abitazioni della città di fondazione sono oltre seimila distribuite negli edifici della città giardino e nei successivi fabbricati multipiano.** Nel corso degli anni, molte di queste abitazioni sono state cedute in proprietà agli inquilini; molte sono rimaste nella proprietà di AREA. La manutenzione degli edifici è molto carente; inoltre è cosa evidente che ci sia necessità di un diffuso intervento di rifacimento delle facciate, di abbattere barriere architettoniche, di accrescere la dotazione dei servizi. **Si può concludere che le residenze sono la questione centrale della città di fondazione.**

Il Piano Particolareggiato del Centro Storico ha dato regole flessibili e ha messo a disposizione dei cittadini il Manuale del recupero dell'edilizia moderna e gli Abachi delle modificazioni, qualcosa di molto vicino a progetti preliminari per l'ampliamento ordinato delle case. Sono necessarie anche molte risorse finanziarie. In talune aree della città si è intervenuto con i contratti di quartiere o con altri strumenti. I vigenti generosi incentivi fiscali dello Stato per le facciate e per il risparmio energetico e le fonti rinnovabili, utilizzabili dai soggetti pubblici e dai privati anche quando l'interessato non abbia capienza fiscale, consentono, ora, di attuare un piano capillare e di inedita dimensione qual è quello che serve a Carbonia. Si può, dunque, agire in modo capillare e per questa ragione abbiamo preso l'impegno programmatico illustrato precedentemente nel paragrafo sui progetti per la transizione ecologica.

La qualità urbana della città di fondazione è determinata anche dallo stato dei muri che delimitano i giardini delle case. Originariamente le delimitazioni erano fatte in pietra e da elementi in legno, staccionate dipinte di verde. Queste ultime sono state per lo più eliminate o sostituite con altro. Nei casi dove sono state conservate o sono state ripristinate, l'effetto è positivo. Manufatti in pietra e staccionate verdi, dunque, dovrebbero essere gradualmente ripristinati anche con l'apporto di risorse pubbliche. Ai quartieri si restituirebbe la più ordinata fisionomia originaria.

Le pubbliche amministrazioni, l'Agenzia Regionale per Edilizia Abitativa, AREA, e il Comune, hanno la responsabilità politica e operativa di assicurare una gestione efficiente, la buona manutenzione e la qualità dei servizi di quartiere con l'assolvimento dei doveri da parte di tutti.

Bisogna chiedersi come operi l'Agenzia regionale per l'edilizia abitativa (AREA) a Carbonia. È un punto cruciale. Una legge regionale ha stabilito il partenariato fra Comune e AREA. L'esperienza del partenariato ha segni diversi. Talvolta è stato fruttuoso, ma prevalgono i punti critici. L'Agenzia opera, infatti, al di sotto del livello

accettabile nella manutenzione programmata del patrimonio e con lunghi tempi di attuazione dei programmi concordati. Le ragioni di una gestione insufficiente risalgono a carenze di personale, complicazioni burocratiche e lunghezze dei procedimenti amministrativi, accentramento su Cagliari e altro. Bisogna interrogarsi se il modello di Agenzia regionale sia adeguato per la nostra città. Fin qui non ha dato esiti accettabili. In una situazione come quella di Carbonia, la funzione dell'edilizia residenziale pubblica dovrebbe essere affidata a un'agenzia apposita, finanziata dalla Regione, posta sotto il diretto controllo del Comune.

In ogni caso, è da rafforzare la struttura di AREA a Carbonia, per cui si richiede di riportare in città la piena autonomia operativa e funzionale; nonché di rimettere mano al piano di cessione aggiornandolo e programmando d'intesa col comune il reimpiego delle risorse derivanti nell'ambito della città di Carbonia come previsto da specifica legge regionale.

Altro punto da riprendere con l'ente, riguarda i locali ad uso non abitativo, caso unico e peculiare del patrimonio di AREA. Questi locali sono in gran parte sfitti e in totale abbandono. Un esempio di ristrutturazione andato a buon fine si ritrova in alcuni di questi ubicati in via Sanzio. Ci possono essere diverse possibilità di riconversione dei sopracitati locali e vanno considerate per portare a soluzione una delle immagini più brutte per chi attraversa le zone interessate.

AREA deve rispettare i tempi per la ricostruzione delle palazzine a Bacu Abis e in generale quelle dei quartieri a maggiore densità abitativa.



I SERVIZI PER LA SALUTE

La pandemia, generata dalla diffusione del Covid 19 su scala planetaria, ha riassegnato al tema della salute una funzione prioritaria non solo in relazione al tema della cura e dell'integrità dei singoli individui, ma anche per il nesso diretto che la lega alle dinamiche che governano l'economia e le sue leggi.

Questa battaglia ancora in corso anche in Italia, sulla quale siamo tutti principalmente concentrati, non può in alcun modo distrarre la nostra attenzione dai tanti problemi ancora insoluti che rischiamo purtroppo di vedere accresciuti per l'assenza sulla scala nazionale, da più decenni, di una politica sanitaria virtuosa.

Servono quindi una strategia nazionale e una europea, l'impegno di adeguate risorse che le accompagnino e a questo proposito, va colta per intero l'opportunità costituita dal Programma Europeo - Next Generation EU, sul quale il Parlamento Italiano si è espresso con l'approvazione del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e da altri strumenti.

La fotografia della situazione del nostro Paese e della regione denuncia una condizione disomogenea e richiama la necessità di ridurre e colmare gli squilibri, che nel tempo sono divenuti intollerabili su diversi livelli di prestazione che devono essere assicurati.

In questo contesto di generale problematicità, la situazione sarda in generale e quella del Sulcis in modo particolare, non si differenzia dalle situazioni più arretrate del nostro paese e **la condizione della nostra Azienda Territoriale, l'ASSL N° 7 è decaduta progressivamente negli anni, ad una condizione che è un eufemismo definire allarmante.**

Prendendo in esame il risultato della gestione ATS al 2019, anno precedente all'insorgere della Pandemia, è possibile verificare come tutti i parametri che riguardano il nostro ambito territoriale, la ASSL N.7, siano preceduti da un segno meno. In quest'ottica emergono inequivocabilmente le criticità relative al Personale, Medico e Infermieristico, alle attrezzature sanitarie e scientifiche, degli investimenti tecnologici e persino quelli relativi alle manutenzioni. Nel corso del successivo biennio, con la pandemia, le cose sono ulteriormente peggiorate.

Alcuni dati sono molto significativi. Prendiamo la situazione ospedaliera. I posti letto attuali, tra Carbonia e Iglesias, sono solamente 168, appena 1,3/ 1000 abitanti. A Cagliari ci sono 4,4 posti letto ogni / 1000 abitanti. Nel corso degli anni sono stati eliminati oltre 400 posti letto nel Sulcis Iglesiente.

Un altro capitolo importante riguarda la **Sanità del Territorio**, è sufficiente osservare il patrimonio edilizio di presidi sanitari e poliambulatoriali, per rendersi conto di quanta importanza è stata assegnata in passato al tema della prevenzione e della cura dei cittadini, una rete articolata di servizi che nel tempo sono stati progressivamente depotenziati.

Un buon presupposto per un'azione coordinata è costituito dall'iniziativa posta in essere dai sindacati unitari nei confronti dei Sindaci del territorio del Sulcis Iglesiente con la proposta di sottoscrivere un Patto per la Salute che riassume un quadro di obiettivi che è indispensabile prefiggersi di conseguire.

Sono necessarie scelte non più rinviabili, a partire dalla necessità di riassegnare agli organi istituzionali del territorio una funzione non più marginale, occorre che gli Enti Locali riacquistino in seno alle articolazioni dei Distretti e dell'Azienda non un mero ruolo consultivo, ma un ruolo di indirizzo nella definizione delle scelte di governo in capo ai manager designati per la gestione delle Aziende Sanitarie.

Nel corso degli ultimi anni si è sviluppata una discussione sul tema dell'Ospedale Unico nel territorio. Si tratta di un tema importante che vogliamo discutere con spirito aperto e per scelte razionali.

Intanto non si può perdere di vista il presente. Perciò alla Regione chiediamo: la restituzione delle Unità operative soppresse; il potenziamento della Chirurgia, Cardiologia, Pneumologia, Infettivologia, Laboratorio con virologia , immunologia e genetica; la restituzione dei posti letto sottratti, ma dovuti secondo la Balduzzi; la ristrutturazione degli immobili; diventare HUB per Carcinoma mammella, Colecistectomia laparoscopica, Calcolosi renale , Tumori, chirurgia Vascolare, neurologia, Radiologia operativa, Anatomia Patologica, Emodinamica, frattura del femore, infarto miocardico acuto, ostetricia, Ictus cerebri, Trauma Center , neonatologia e pediatria. Case della Salute e Ospedale di Comunità.

Per il ruolo che ha nel territorio, Carbonia, considerata la disponibilità di strutture adeguate nel territorio, deve sostenere l'attivazione delle Case della Salute nelle realtà di Carloforte, Sant'Antioco, Giba e Fluminimaggiore e garantire i servizi distaccati in ambiti omogenei nelle realtà più periferiche.

Inoltre, sono da sviluppare servizi di base quali le cure domiciliari e la telemedicina e un largo uso di tecnologie come la domotica e la digitalizzazione, nonché un sistema informativo che prende in carico i pazienti domiciliari e che farà capo alle "Centrali Operative Territoriali" per coordinare i servizi territoriali con gli altri servizi sanitari, relazionandosi con l'ospedale e la rete d'emergenza-urgenza.

La casa della comunità rappresenta il punto d'accesso alle prestazioni sanitarie più vicino ai cittadini, ovvero l'ospedale di comunità rappresenta una struttura sanitaria intermedia della rete territoriale destinata agli interventi di media-bassa intensità clinica e per degenze di breve durata.

Ci impegneremo per il miglioramento e l'incremento della lungodegenza e della riabilitazione; in particolare per i reparti tempo-dipendenti come emodinamica, ma anche per lo sviluppo della medicina territoriale, della telemedicina, dell'assistenza domiciliare. Vorremmo garantire i medici di medicina generale anche in tutte le frazioni, l'istituzione dell'infermiere di quartiere e l'avvio di iniziative nel campo della salute mentale, spesso trascurata.

Mancano a Carbonia dei luoghi dove chi soffre di patologie come l'Alzheimer e altre patologie inabilitanti, possa recarsi ed essere assistito, aiutato, stimolato, luoghi che permettano alle famiglie di allontanarsi in modo sicuro per qualche ora al giorno dal malato. Gli stimoli esterni, quelli che vengono da persone con professionalità, aiutano a rallentare la degenerazione data da queste patologie, e alleggeriscono il peso psicologico a cui sono sottoposti i familiari. Centri che sostengano malati e famiglia.





WELFARE, COVID E LOTTA ALLA POVERTÀ.

Il Welfare in molti casi riassume quanto una città offre e misura quanto soffre, è una sorta di battito cardiaco da tenere sempre sotto controllo.

Non possiamo negare che ciò è accaduto nel corso degli ultimi due anni con l'avvento del Covid nelle nostre vite non ci abbia cambiato per sempre. La pandemia ha messo in discussione i vari ambiti della nostra esistenza, le relazioni familiari, tutte le modalità di fare "relazione" con gli altri, mettendole in certi momenti gravemente in crisi. L'emergenza provocata dal virus non ha fatto altro che evidenziare le criticità, sottoponendo a dura prova la tenuta dei servizi sanitari e sociali e ha aggravato varie forme di disagio economico.

Intendiamo mantenere e implementare tutte quelle misure volte al contrasto delle povertà anche in un'ottica post pandemia. La futura Amministrazione comunale non lascerà indietro nessuno che sia in condizione di bisogno, solitudine e abbandono, dai bambini agli adulti fino agli anziani, affermando quello che è prioritario: il diritto alla salute, ma anche la manifestazione della fragilità, di cui non ci si deve vergognare.

Si tratta di ripensare a nuovi modelli di assistenza che si sa, dovranno passare per il sistema sanitario nazionale con la valorizzazione delle professionalità nel settore e la cura di prossimità. Sosterremo i caregivers e le famiglie con bimbi con disabilità attraverso servizi ad hoc. Occorrerà focalizzarsi sulla lettura completa dei bisogni, togliendo alle persone malate e a tutte quelle interessate dal bisogno di cura, lo stress burocratico dell'accesso all'assistenza, i tempi d'attesa e, si spera, anche i chilometri da percorrere verso le strutture ospedaliere dell'hinterland cagliaritano.

Grazie ai fondi del Recovery plan, e in base ai progetti da noi presentati, potremo pianificare investimenti destinati alle case per anziani non autosufficienti, centri diurni e residenze protette.



L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE PERMANENTE, L'ALTA FORMAZIONE, LA RICERCA TECNOLOGICA.

Sono le scuole a ospitare il nostro futuro, le nuove generazioni di ragazze e ragazzi che saranno poi la futura classe dirigente, senza dimenticare o mettere in secondo piano l'importanza della formazione dei mestieri "più operativi", altrettanto preziosi e utili per la comunità e che meritano di essere valorizzati.

La cultura, intesa come "conoscenza", resta il passante essenziale, il comune denominatore nella formazione dei nostri figli, chiunque vogliano diventare da grandi, qualunque percorso professionale intendano intraprendere. Certe strutture sono obsolete e non più in grado di sostenere la qualità dell'insegnamento. **Per questo motivo l'edilizia scolastica e la qualificazione degli spazi sarà al centro della nostra azione: ripartiremo da una ricognizione, dallo stato dell'arte delle strutture scolastiche per stilare una vera e propria mappa di intervento.**

Ripartire dagli spazi (sale mensa, palestre e aree esterne attrezzate) è un modo per concepire **attività differenziate nella didattica anche fuori dal canonico orario scolastico** e coinvolgere gli alunni alla vita della comunità, insegnando loro spirito di appartenenza.

Abbiamo bisogno di una scuola fatta di ricerca, di passioni e di innovazione, ma per farlo è necessario tornare a insegnare il senso civico e lo spirito di appartenenza.

Dedicheremo risorse e progetti di educazione civica, ambientale e del rispetto delle diversità. Intendiamo mettere a punto un piano di investimento con il pieno coinvolgimento di insegnanti e genitori, insistendo su un'alleanza educativa più che mai necessaria per recuperare quanto perso con il Covid.

Auspichiamo pertanto la nascita di un tavolo di concertazione tra risorse umane e professionali proprio per raggiungere nuovi traguardi di sviluppo formativo, attraverso una crescita diffusa e la valorizzazione di quei mestieri che spesso restano più in ombra nel mercato occupazionale, riportando in auge anche la formazione professionale con il recupero di strutture finalizzate a tale scopo.

Pensiamo sia utile che **la futura amministrazione stipuli un'apposita convenzione con le istituzioni scolastiche** (scuole secondarie di secondo grado e università) per consentire agli studenti percorsi finalizzati all'acquisizione di competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO); tirocini curriculari che garantiscano l'alternanza tra studio e lavoro indirizzata ad agevolare le future scelte professionali grazie alla conoscenza diretta del mondo del lavoro.

La formazione continua è fatta anche dall'Università della terza età e dal Festival della Scienza promossi dalle associazioni.

Carbonia è sede, da oltre un decennio, di masters post-universitari rivolti al tema del paesaggio e dell'architettura. È inoltre sede dell'importante società di ricerca tecnologica Sotacarbo SpA. Nel territorio Carbosulcis SpA è, a sua volta, in piena trasformazione in polo di sviluppo di attività di ricerca (il progetto ARIA è solo un esempio). Nella sede AUSI di Iglesias è stato collocato il Centro per la Sostenibilità Ambientale (CESA) rivolto allo sviluppo di tecnologie tipiche dell'economia circolare. Compito del Comune è favorire l'alta formazione e il più ampio sviluppo dei centri di ricerca.



CARBONIA CITTÀ DELLA CULTURA

A Carbonia la cultura ha radici antiche. Anche nei tempi più pesanti delle tante crisi che hanno segnato la vita della città vi è stato spazio per alimentare la cultura in tutte le sue forme. Vi hanno contribuito associazioni, personalità e le istituzioni pubbliche, il Comune soprattutto. Nel corso del tempo è stata creata un'offerta culturale che poche città italiane della dimensione di Carbonia possono vantare.

Carbonia ha un importante museo archeologico dotato di un centro di restauro, un museo paleontologico, il PAS, e un grande centro minerario come il Centro italiano della cultura del carbone che si confronta con i migliori casi europei. I parchi archeologici di Monte Sirai e di Cannas di Sotto, luogo di tombe ipogee risalenti al Neolitico e il nuraghe Sirai, sito di eccezionale importanza scientifica, sono i casi più vistosi di un patrimonio molto ricco, organizzato e valorizzato in anni di lavoro fruttuoso.

La città industriale razionalista è in sé stessa un bene culturale. In passato è stato creato il CIAM, Carbonia Itinerari di Architettura Moderna, un itinerario culturale che racconta ai residenti e ai visitatori le caratteristiche di una città industriale unica in Italia.

Si è investito molto nei teatri. Carbonia ha il teatro di Monte Sirai, il Teatro Centrale, un teatro a Bacu Abis, l'Arena Mirastelle e il teatro all'aperto di Piazza Marmilla. Teatri frequentati da circa quindicimila spettatori ogni anno e dalle scolaresche del territorio. Prosa, danza e lirica hanno fatto di Carbonia il riferimento dell'intero territorio.

Vi sono state create importanti compagnie teatrali, che creavano anche lavoro. E proprio nell'ottica di far funzionare tutto l'anno il cineteatro centrale allestiremo mostre, concorsi letterari e artistici di richiamo.

Nel tempo tutte le realtà sopraccitate, purtroppo, sono state mortificate.

Qualcosa del genere è accaduto anche per la **scuola civica di musica**, nata per un felice partenariato fra comune e soggetti privati. Contava circa quattrocento allievi, 13 materie di studio, compresa la Musicoterapia. Dall'esperienza di cinquant'anni di attività dell'Umanitaria è nata "**La fabbrica del cinema**", innanzitutto grazie all'investimento dell'amministrazione comunale. La **Biblioteca comunale** con la Sezione di storia locale e la mediateca sono altri importanti luoghi di cultura creati nel tempo. L'attenzione è stata posta non solo sui libri, ma anche sulle rassegne di fumetti e sulla produzione di graphic novels.

L'**Auditorium nella miniera** è stato creato per ospitare grandi mostre, e per un certo periodo si sono organizzati grandi eventi di questo tipo. Nessun altro comune del territorio ha uno spazio comparabile. La città è stata arricchita con le opere di grandi maestri facendo di Carbonia una città dell'arte contemporanea e contestualmente si è dato spazio allo sviluppo locale delle arti, coinvolgendo i protagonisti locali.

La cultura in questi anni è stata trascurata. **Basti dare uno sguardo allo stato di incuria in cui sono cadute molte strutture e avere presente le attività abbandonate, le compagnie teatrali allontanate.**

È mancata la continuità in un processo di crescita iniziato negli anni Novanta, con il Piano Integrato d'area del Sud Ovest sardo, strumento con il quale erano stati valorizzati i siti di Monte Sirai e il Museo Archeologico di Villa Sulcis. E poi proseguito sino all'apice raggiunto nel 2011 quando il progetto Landscape Machine valse a Carbonia il Premio europeo del paesaggio.

Il primo indirizzo per il prossimo futuro è ripristinare il ruolo della cultura nelle politiche comunali. Anche nelle ristrettezze di bilancio, vi deve essere spazio adeguato per la cultura.

Intendiamo operare per recuperare quello spirito di rinnovamento della città che ha tutte le carte in regola per acquisire una sua precisa identità culturale. La progettazione di interventi per valorizzare ulteriormente i siti culturali e il relativo ampliamento dell'offerta, con finanziamenti nazionali e comunitari, ha anche l'obiettivo di favorire una crescita occupazionale.

Per migliorare il settore cultura abbiamo un piano d'azione con le seguenti finalità:

- Potenziamento, qualificazione e riorganizzazione dell'Ufficio Cultura del Comune di Carbonia;
- Manutenzione straordinaria del sito della Grande Miniera e del percorso del CIAM;
- Realizzazione di un Piano di Marketing dell'offerta culturale della città da realizzarsi in diverse direzioni (accordi con le istituzioni scolastiche, produzione di materiale divulgativo, integrazione ed espansione dei siti web dedicati);
- Istituzione e relativa adesione dei privati attraverso la definizione di un apposito protocollo;
- Sperimentazione/Istituzione del biglietto unico per l'entrata ai siti del SIMUC e del CICC;
- Realizzazione di un accordo di Programma "Carbonia vive con l' arte" da siglare con Istituti Scolastici della città, Gruppi Teatrali e Musicali, pittori, scultori, fumettisti e street artists per dare vita ad un grande progetto di utilizzo di Teatri, Piazze e Spazi pubblici per lo sviluppo dell'attività artistica, destinata alle fasce più giovani con l'obiettivo di rilanciare un movimento culturale che abbia nella condivisione e nella partecipazione i suoi capisaldi;
- Consolidamento e potenziamento del Carbonia Film Festival e realizzazione di un progetto cinematografico promozionale sulla città pre-fondazione;
- Recuperare e rilanciare il progetto della Scuola Civica di Musica
- Valorizzare la partecipazione della città nella Fondazione Cammino di Santa Barbara (attualmente la città è attraversata da tre tappe che arrivano anche nelle frazioni di Cortoghiana e Bacu Abis) riprendendo l'opera di recupero e valorizzazione turistico culturale di siti minerari e della Città di Fondazione;
- Riaprire la partecipazione alla manifestazione Monumenti Aperti che nelle edizioni precedenti all'avvento dell'attuale Giunta Comunale aveva riscosso un grande successo di pubblico ed aveva consentito di valorizzare tanti piccoli tesori della cultura cittadina solitamente esclusi dal circuito culturale.
- In collegamento con la Sezione di Storia Locale, il CIAM, Carbonia Itinerari di Architettura Moderna e il CICC, Centro Italiano della Cultura del Carbone, può nascere il 'Museo della storia della città' in cui esporre documenti, cimeli, reperti e proiezioni video (con sottotitoli didascalici in varie lingue selezionabili su monitor touch) rappresentative della storia della città e della sua comunità dalla fondazione a ognuna delle principali fasi storiche fino a oggi.
- I musei della città, possono attrarre un numero di visitatori ben maggiore dei pur importanti numeri realizzati. I visitatori crescono se si investe in nuove produzioni culturali e in comunicazione. Se non lo si fa si regredisce.

La Grande Miniera di Serbariu ha notevoli margini di crescita. Molto lavoro può tornare in miniera. Ha grandi spazi, chiusi e all'aperto, per mostre di grande livello, almeno regionale. Dovrebbe esserne fatta almeno una per anno. **Il suo grande spazio centrale, con lo sfondo dei castelli minerari, è stato creato per ospitare spettacoli di massa sino a diecimila persone.** È lo spazio ideale per l'intrattenimento musicale da gestire con logica imprenditoriale. Si è già dimostrato che lo spazio funziona.

Il vicino centro intermodale è utile per la mobilità in sicurezza dei partecipanti. Spazi sottoutilizzati sono da assegnare ai giovani per attività creative. Le aule per riunioni dei diversi edifici, messe a sistema, fanno un Centro Congressi di media dimensione da gestire in chiave imprenditoriale.

La miniera è un patrimonio da mantenere costantemente: si tratta di strutture in cemento armato o in acciaio con oltre 80 anni e che richiedono una cura attenta.



Foto A.Saba



CARBONIA CITTÀ DEL TURISMO

Carbonia ha messo in campo nel corso degli anni risorse e iniziative finalizzate all'aumento dell'attrattività turistica, ma appare evidente siano ancora molte le cose da fare per arrivare ad un percorso integrato in cui **il patrimonio architettonico come "Città di fondazione", archeologico**, ravvisabile uno su tutti nel sito di monte Sirai, **e di archeologia mineraria**, localizzata nelle miniere dismesse di Serbariu, Bacu Abis e Cortoghiana, **siano valorizzati al massimo**.

Puntiamo sulla promozione di un sistema di **eventi culturali, sportivi ed enogastronomici distribuiti lungo tutto l'arco dell'anno** che coinvolgano sia il centro urbano, sia le frazioni. Attraverso il Piano urbanistico comunale, **Bacu Abis, essendo la frazione più prossima al mare, può essere ripensata come "Borgata turistica"**, con la realizzazione di piste ciclopedonali lungo i tracciati ferroviari dismessi, **aderendo alla virtuosa linea di un turismo sostenibile**. Carbonia, invece, nella stagione estiva, può replicare il felice binomio "Mare e Miniere", un modo per non perdere appeal nei mesi più caldi e accorciare idealmente le distanze dalla costa.

Complessivamente si riscontra la mancanza di un'offerta ricettiva adeguata che unitamente alle carenze nelle infrastrutture di trasporto e nei servizi per la mobilità costituiscono i principali punti di debolezza del territorio comunale. **Il sistema alberghiero risulta modesto sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, rispetto a quello della Regione**: la provincia del Sulcis Iglesiente dispone solo del 5,3% delle strutture e del 2,3% dei posti letto, numeri che risultano particolarmente polarizzati sulla costa. Ciò comporta un'elevata stagionalizzazione dei flussi turistici ed uno sviluppo non equilibrato tra litorale ed entroterra. **Intendiamo proporre un'inversione di tendenza, con l'obiettivo di destagionalizzare l'offerta attraverso forme di turismo le 210 strutture ricettive della città per rafforzare l'ospitalità diffusa** e pensare a sistemi di incentivazione per i privati che aderiscono al progetto con la **promozione di eventi di turismo esperienziale e svolgendo azioni di marketing territoriale**.

Intendiamo sostenere e incentivare l'iniziativa dei privati per incrementare le strutture ricettive esistenti e per realizzarne di nuove. In questa ottica va verificata una soluzione per consentire la realizzazione di una struttura ricettiva nelle aree, private e pubbliche, di via Gramsci e più in generale nel centro cittadino.

Sempre nella prospettiva di incrementare l'offerta ricettiva, si promuoverà una collaborazione con la **Fondazione Cammino di Santa Barbara** perché l'edificio ex ge-

ometri di piazza Repubblica, di proprietà della provincia, sia riportato al più presto alla destinazione di Ostello della gioventù e così per altri immobili minerari di pregio come, ad esempio, la palazzina della Direzione della miniera di Cortoghiana e la villa del Direttore in via Bresciano, rendendoli accessibili e riconvertiti all'accoglienza con l'aiuto di società giovanili e privati del settore.



Foto A.Saba



COMMERCIO E ALTRE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Con la crisi economica del territorio derivante dalla chiusura di molte fabbriche e con il boom dell'e-commerce (che ha sostanzialmente ucciso il retail in tutta Italia) si è ridotta notevolmente l'iniziativa privata nel settore commerciale e per ciò che riguarda le attività artigiane. Il Covid ha fatto il resto.

Per rilanciare il comparto, si dovrà partire da un censimento dei locali chiusi e dei capannoni abbandonati. Proponiamo un accordo di programma con i proprietari, per agevolare l'insediamento di nuove attività, utilizzando anche programmi nazionali come, ad esempio, "RESTO AL SUD".

Con canoni di locazione molto moderati per un triennio in favore delle START UP fondate dai giovani della città, il Comune di Carbonia potrebbe contribuire con l'esonero di tasse e tributi comunali per lo stesso periodo di avvio delle nuove imprese.

Parallelamente a questo, è indispensabile la promozione e il supporto ad esperienze associative di imprese della città, come i centri commerciali naturali, promuovendo una linea di dialogo e di collaborazione più continuativa con le reti di attività produttive che risultano sistemi attivi per la rivitalizzazione del comparto.

Un tema assai sentito è quello dei parcheggi, che sono insufficienti nella zona centrale della città. **Un nuovo piano parcheggi per il centro cittadino è necessario e urgente**, ma nel frattempo si potrà intervenire da subito per il recupero di parcheggi lungo il perimetro della piazza Rinascita, lungo via Gramsci e lungo via Roma, anche considerando ipotesi di percorrenza a senso unico.

Per quanto concerne l'area PIP, si propone una modifica al regolamento per la TARI, parametrando le tariffe alla reale quantità di rifiuti prodotta e in base al tipo di attività, prevedendo riduzioni percentuali rispetto a quanto viene attualmente applicato a metro quadro e consentendo anche cambi di destinazione d'uso per attività che, anche se non espressamente artigianali, siano in grado di generare sviluppo e occupazione.

Lo strumento della fiscalità di vantaggio ha interessato oltre quattromila imprese e microimprese della città e del territorio, con benefici fiscali e contributivi di circa 125milioni di euro. Questo strumento è stato attivo per circa 5 anni ma con la previsione di un'applicazione per 14 anni. Andrebbe riattivato per l'intera durata

programmata. Intanto si devono riprogrammare con un nuovo bando gli ingenti residui derivati da revoche dei benefici o non utilizzazione, che ammontano a circa 30 milioni di euro. La decisione compete al Governo e al Parlamento. Il Comune deve avere una funzione d'impulso.



IL CENTRO DI CARBONIA, VIA GRAMSCI E DINTORNI.

Carbonia ha bisogno di via Gramsci e di tutte le vie e piazze del centro che, insieme a Piazza Roma dove ha sede il Comune, rappresentano il cuore pulsante della città, e una parte importante del suo benessere e la sua economia, il luogo di ritrovo per chi ci vive, il biglietto da visita per chi arriva.

Il Comune praticherà la discussione e il partenariato con gli operatori della zona. Promuoverà un articolato programma, a proiezione pluriennale, per incrementare sostanzialmente lo svolgimento nel centro città di eventi culturali, ricreativi e fieristici. Favorirà la localizzazione di nuovi servizi pubblici e privati.

Occorre inoltre valutare la istituzione di un'area da rendere pedonale in alcuni periodi dell'anno, in particolare la sera, con l'installazione di una struttura amovibile a copertura della zona destinata al transito-passeggio e all'allestimento di bancarelle e punti commerciali.



LA MANUTENZIONE DELLA CITTÀ, ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE, VIABILITÀ E VERDE PUBBLICO.

La città e le frazioni sono, oggi, in una situazione di degrado diffuso, in particolare strade, edifici pubblici compreso scuole e Serbariu miniera, necessitano di un importante programma di manutenzione.

La viabilità è dissestata in generale sia all'interno del comune, sia sulle strade di collegamento col territorio. Nei diversi quartieri la situazione del manto stradale e dei marciapiedi richiede interventi urgenti. A tal proposito verrà rivisto il ruolo e l'efficienza di SOMICA potenziando le sue capacità di intervento a livello manutentivo.

Tra gli interventi è previsto un collegamento migliore di Carbonia ai numerosi insediamenti sparsi, nei quali sono presenti anche importanti attività agropastorali e agrituristiche come, per esempio, a Barega.

Ci impegneremo anche per intraprendere tutte quelle azioni volte a estendere lo sviluppo dei parchi negli spazi pubblici vuoti, spesso in condizione di degrado. Più in generale devono essere migliorati la gestione del verde pubblico e il decoro urbano, oltre che procedere a un ulteriore abbattimento delle barriere architettoniche per favorire la mobilità di tutti.



CARBONIA “CITTÀ DIGITALE”

Questo argomento si lega a filo doppio con il capitolo lavoro e a quello delle attività produttive. Una città non può essere competitiva e “giovane” se non è connessa con il mondo.

Agli spazi di co-working è necessario unire la possibilità della connessione wi-fi pubblica, almeno nel centro città, a partire dalla zona in cui è dislocato il Comune, fino a via Manno, eletto a centro di aggregazione giovanile e, a seguire, via Gramsci.

Ancora una volta i fondi regionali permetteranno di calare Carbonia in un contesto sempre più “smart”, ovvero “intelligente” nello sfruttare le possibilità offerte dalla tecnologia. Gli investimenti per la connessione gratuita a Internet da estendere in alcune aree della città devono essere intrapresi, anche grazie alla collaborazione

L’opera di contrasto a quello che è chiamato “digital divide”, dando quindi a tutti l’accesso alla rete e a usufruirne, prevede anche il coinvolgimento degli over 65.

Essendo i servizi pubblici, in particolare sanitari, sempre più digitali, proponiamo percorsi di alfabetizzazione digitale per la popolazione anziana in modo da migliorarne le competenze. Il progetto, presentato dalla Commissione europea, prevede che siano i ragazzi i tutor dei loro nonni, utilizzando le aule informatiche delle scuole (si veda anche il capitolo più specifico sull’Innovazione digitale).



CARBONIA CITTÀ DELLO SPORT

Lo Sport, che può generare non solo un indotto economico e turistico importante, ma soprattutto serve per ricreare un tessuto sociale e relazionale positivo a Carbonia.

La nuova strategia dello Sport ha come scopo di permettere ai cittadini di sentirsi parte di una “comunità”, agli anziani di sconfiggere l’isolamento, migliorare la propria salute (diminuendo la spesa sanitaria) e infine, anzi soprattutto, formare giovani capaci di lavorare in squadra e in rete, per raggiungere uno scopo comune e non individuale (team work) sviluppando così alcune delle competenze chiave più importanti per il futuro.

A tutti è nota la (triste) vicenda dello Stadio Zoboli. Essa rappresenta soltanto la punta dell’iceberg di una grave situazione di decadimento che riguarda gli impianti sportivi della città e la conseguente difficoltà per tanti sportivi di poterli utilizzare appieno.

Il Comune di Carbonia dispone di 25 impianti considerati “non a rilevanza economica” a cui si aggiungono il Palazzetto dello sport e la Piscina comunale che invece sono economicamente rilevanti. Poco più di 200 mila euro l’anno è il costo che grava sul Bilancio Comunale con una percentuale di copertura del servizio pari al 47,7% di cui solo 37.000 euro di tariffe derivanti dalle convenzioni.

Molti di questi impianti sono in condizioni di abbandono, come i campi da calcio di Bacu Abis, Barbusi, Serbariu e Is Gannaus, o di obsolescenza. Quasi tutti non sono omologati all’uso per l’accesso al pubblico o possiedono certificati di agibilità e prevenzione incendi scaduti da anni. Con queste condizioni di partenza, l’ambizione del Comune di Carbonia di affidare la completa gestione pluriennale alle società sportive è fallita ripetutamente.

Dopo anni di stop, crediamo che sia giunto il momento di un investimento risolutivo e rapido per ridare spinta all’attività sportiva dei nostri cittadini. **Promuoveremo rapidamente una valutazione degli interventi necessari per l’omologazione e la messa in sicurezza, ma anche per l’ammodernamento degli impianti realizzando, ad esempio, almeno due campi da calcio a 11 in erba sintetica, a partire dal Campo S. Barbara già finanziato con il bando periferie.**

A questo si aggiunge la realizzazione di impianti sportivi rionali nelle aree destinate a zona sport confinanti col Piano di Zona di Santa Caterina e il campo sportivo di Serbariu con appositi finanziamenti regionali da richiedere sui progetti.

La valutazione sarà propedeutica ad un investimento triennale da realizzarsi anche con l'accesso al CREDITO SPORTIVO oltreché con la partecipazione a bandi nazionali e comunitari.

Il secondo passaggio consiste nella **promozione di bandi per la gestione degli impianti sportivi** da parte delle associazioni cittadine che ne facciano richiesta e ne assicurino la cura e le manutenzioni ordinarie, coprendo i costi per le utenze idriche ed elettriche.

Le manutenzioni straordinarie invece potrebbero essere affidate alla società SO.MI. CA. L'obiettivo è riqualificare l'intera area tra via Costituente, via dello Sport, via delle Cernitrici e via Roma dove oltre agli impianti già citati, ci sono anche la pista di atletica, il campo da tennis e il pattinodromo, per farne una **"Cittadella sportiva"**.

Intendiamo sostenere i compiti istituzionali delle Associazioni sportive senza scopo di lucro, che indirizzino la loro attività prevalentemente per atleti in minore età, riconoscendo ad esse un forte impegno nella lotta al disagio giovanile e alla prevenzione delle devianze.

Su questa direzione vogliamo riproporre in chiave comunale la positiva esperienza, sperimentata dalla Provincia di Carbonia Iglesias, dei **Voucher per la pratica sportiva dei figli dai 5 ai 18 anni a favore delle famiglie in difficoltà economica.**

Per gli sport cosiddetti "minori", ma non meno importanti, abbiamo inoltre individuato aree periferiche (Monte Rosmarino-Monte Leone) per lo svolgimento di altre attività sportive come il ciclo cross e motocross che hanno una grandissima tradizione in città e contano molti appassionati.



ANIMALI DA COMPAGNIA

Gli animali domestici sono ormai diventati parte integrante delle famiglie.

Proponiamo d'intesa con asl, un servizio veterinario, servizio di pronto soccorso, canile e gattile rifugio, con il coinvolgimento attivo di associazioni. Inserirò percorsi attrezzati ad hoc individuando le aree più pertinenti per l'addestramento dei cani.

Infine, prevediamo l'individuazione di un'area per far sorgere un cimitero per piccoli animali.



VOLONTARIATO E PARTECIPAZIONE

Il tessuto connettivo delle numerose associazioni cittadine di volontariato che a vario titolo hanno svolto e svolgono una funzione di assistenza sociale e sanitaria per i più fragili (ma nel complesso si occupano anche di bambini, cultura e sport) ha rappresentato uno dei più importanti argini alla crisi sociale ed economica vissuta dalla città, soprattutto nell'ultimo decennio.

Un ruolo prezioso esercitato a Carbonia da circa quaranta associazioni su un totale di circa 140 in tutto il Sulcis Iglesiente.

Eppure, durante questi ultimi cinque anni di Amministrazione, anziché valorizzare il ruolo di queste realtà ne sono state minate le fondamenta, cancellando di fatto servizi storici oppure chiudendo le loro sedi.

Considerando la grande disponibilità di locali comunali inutilizzati, come le ex circoscrizioni e le ex scuole, intendiamo agevolare l'organizzazione delle attività sociali delle associazioni No Profit che svolgano meritoria attività sociale attraverso la concessione delle sedi ed un sostegno economico a rendiconto delle attività.

Si propone quindi la destinazione di una quota percentuale del Fondo Unico a tali attività in linea con i Piani Socio Assistenziali Comunali.



PARITÀ DI GENERE E LOTTA ALLE DISCRIMINAZIONI

Genere, orientamento sessuale, disabilità, origini etniche, condizione sociale: ci impegneremo perché questi fattori che delineano preoccupanti atteggiamenti di intolleranza siano tenuti sotto controllo e progressivamente neutralizzati.

Intendiamo farlo a partire dalla promozione di cicli di incontri nelle scuole per sensibilizzare i ragazzi ed educare le giovani generazioni al rispetto e alla cultura della diversità. Ma non solo, perché anche gli adulti necessitano di essere sensibilizzati e maggiormente informati sul tema.

La pandemia non ha fatto altro che aggravare molte ferite e marginalità che hanno riguardato la popolazione femminile, in molti casi affaticata dai carichi di cura familiari sbilanciati sulle proprie spalle.

A questo si aggiungono dati scoraggianti dal settore occupazionale: il 60% delle persone che durante il Covid ha perso il lavoro sono donne. Vogliamo istituire azioni premianti per quelle aziende che si impegnano a mantenere una presenza paritaria dei propri dipendenti al lavoro, così come porremo attenzione per promuovere progetti e agevolazioni finanziarie mirati per l'imprenditoria femminile.

Tutto questo periodo non solo ha ampliato le disuguaglianze, ma ha anche fatto crescere gli episodi di violenza contro le donne. Crediamo sia necessario rafforzare le azioni di ascolto e aiuto oltre che intensificare i canali con le associazioni e i centri che si occupano di tutelare le donne vittime di violenza domestica e non solo.

Sulla base delle risorse che avremo, abbiamo l'obiettivo di destinare un fondo per rafforzare l'autonomia lavorativa e abitativa di quelle mamme che hanno estrema necessità di rendersi economicamente indipendenti e sfuggire ai maltrattamenti, anche psicologici, tra le mura di casa.

Un'amministrazione attenta e attiva sul fronte dell'educazione alla parità di genere può fare molto per far cambiare rotta alla cultura esistente e creare pari opportunità. Si può e si deve fare di più. Vogliamo una Carbonia vivibile per tutti, a partire dalle bambine, le donne di domani.



IL PERSONALE E L'ORGANIZZAZIONE COMUNALE

I lavoratori e le lavoratrici del Comune sono determinanti per l'attuazione del programma. Ne riconosciamo il valore, praticheremo un metodo partecipativo, di valorizzazione degli apporti e di rispetto e dialogo con le loro rappresentanze sindacali. Siamo consapevoli che esiste una sostanziale scopertura degli organici e che occorra lavorare, anche con il contributo della Regione, per colmare almeno parzialmente le gravi carenze.

Esiste una sostanziale difficoltà del personale di stare al passo con i tempi, a causa della rapidità con cui il legislatore norma in materia di diritto amministrativo e procedimento. Le leggi e gli atti normativi sono inoltre sempre più complessi e spesso scritti male, con la conseguenza che si generano interpretazioni e prassi disomogenee e a volte sbagliate.

La difficoltà di stare al passo con i tempi può essere superata solo attraverso un progetto di formazione e aggiornamento del personale che non può essere saltuario od occasionale, ma deve essere costante e continuativo e non deve riguardare solo le posizioni apicali.

Sempre più spesso il personale delle PA, e in particolare dei comuni, è costretto ad un aggiornamento "fai da te" attraverso internet. Questo aggiornamento non è adeguato ed è anzi spesso nocivo, perché le fonti spesso non sono controllate, con la conseguenza che non è certa la competenza del formatore.

Il Comune è in grado di organizzare, ad esempio con l'Università, un progetto adeguato e a bassissimo costo, di formazione continuativa. La mancanza di formazione genera demotivazione e conseguentemente disservizio.

Il cittadino ha bisogno di certezza, chiarezza e unitarietà nella gestione del procedimento amministrativo. Deve insomma trasparire con evidenza che il Comune è al servizio della comunità di cui è ente esponenziale.

Il miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi erogato deve essere ricercato anche con la sperimentazione di azioni pilota basate sulle migliori pratiche europee.



DIGITALIZZAZIONE, AMMINISTRAZIONE SNELLA, MIGLIORAMENTO CONTINUO.

Le necessità palesate a seguito della crisi pandemica e dal lockdown generalizzato, con la conseguente riduzione al minimo indispensabile di tutte le attività, ha fatto emergere quanto ci sia ancora da fare per completare la transizione alla digitalizzazione e alla integrazione di tutte le anime produttive che compongono l'azienda comunale.

Emerge costantemente una frustrazione latente da parte dei cittadini nel momento in cui devono interloquire con gli uffici comunali. Come nuova amministrazione dovremmo mettere in campo quelle iniziative che consentano di accelerare questa transizione nella strada della trasformazione digitale.

Tutte le attività e i capitali messi a disposizione di questa transizione dovrebbero essere anticipati (temporalmente) come spese per poter godere dei benefici di questa il prima possibile e poter costruire su di essa un processo continuo di efficientamento della macchina comunale

Completare questa transazione in tempi ragionevolmente brevi, vorrebbe dire liberare risorse sottoutilizzate o mal utilizzate dell'organico comunale che non possono esprimere il loro potenziale a causa dell'inadeguatezza delle dotazioni e infrastrutture informatiche hardware e software.

Altresì, consentirebbe ai dirigenti delle varie aree di avere gli strumenti per una gestione puntuale, garantendo accesso a tutte le informazioni con i tempi e le forme di una moderna azienda altamente integrata e quindi poter allentare finalmente parte delle briglie che tengono a freno l'azienda comunale i cui servizi e la cui efficienza sono cruciali per la vita dei cittadini di Carbonia.

Dobbiamo assumere l'obiettivo di far entrare Carbonia nel “futuro digitale della gestione amministrativa”, in contrapposizione con quello ibrido in cui si trova adesso, che dovrebbe essere efficace ed efficiente e sempre a disposizione del cittadino, dove la classe politica, il gruppo dirigente e i dipendenti comunali tutti insieme possano erogare ai cittadini servizi che garantiscano livelli di soddisfazione superiori a quelli attuali.

Questa transizione ci porterebbe alla drastica riduzione delle inefficienze interne, garantire tempi certi e ragionevoli per tutti i servizi, il rispetto del tempo dei cittadini, consentendo sempre l'erogazione dei servizi su appuntamento, possibilità di monitorare lo stato di lavorazione delle proprie pratiche

Idealmente dovremmo lavorare affinché i cittadini possano accedere a tutti i servizi erogati dal comune in formato digitale ove non preveda l'erogazione di una prestazione che non possa avvenire digitalmente, possano prenotare se necessario prenotare un appuntamento presso gli uffici qualora l'opzione "all digital" non sia praticabile.

In ultima sintesi consentiremo ai cittadini e alle imprese di prendere possesso del loro tempo e recuperare efficienza e quindi auspicabilmente maggiore soddisfazione per il servizio ricevuto.

Al pari di una normale azienda il comune, per poter migliorare deve misurarsi, specialmente in quelle attività che sono di interfaccia con il cittadino senza però tralasciare le attività ed i processi interni che impattano su queste.

Dovremmo arrivare a definire una chiara e ragionevole aspettativa temporale per i processi, per le risposte e/ o pratiche dei nostri concittadini.

Con un'infrastruttura informatica ed architettura software moderna sarà possibile raggiungere questo obiettivo, consentendo di fornire al cittadino, tramite un portale online del comune, un'informazione puntuale ed aggiornata che gli consenta di seguire l'iter della pratica.

Questo aspetto consentirebbe ai cittadini di avere informazioni sullo stato di lavorazione delle loro richieste e di confrontarlo col tempo corretto tipico di quel tipo di richiesta.

La digitalizzazione integrata dei servizi consentirebbe di utilizzare tecniche di analisi dei dati per capire in maniera quali sono i processi /attività su cui concentrare gli sforzi per avere il maggior beneficio entrando un circolo virtuoso di miglioramento continuo.



BILANCIO COMUNALE

Il Comune deve ritornare alla positiva prassi di approvare il bilancio di previsione entro il mese di dicembre in modo che non si sprechino mesi nell'esercizio provvisorio.



CARBONIA, CAPOFILA DELLE POLITICHE DEL SULCIS.

Il grande lavoro avviato dalla Provincia Carbonia Iglesias per dotare il territorio di adeguate infrastrutture, in funzione di un nuovo sviluppo, soprattutto in campo turistico e agroalimentare, si è interrotto con la sua cancellazione a seguito della riforma Delrio.

A questo si aggiunge il fatto che le ingenti risorse del Piano Sulcis siano ancora inutilizzate, nonostante la via libera ai programmi di spesa.

Altre importanti risorse economiche arriveranno nel nostro territorio grazie ai programmi di transizione energetica finanziati dall'UE, altri ancora ne arriveranno con il programma Next generation EU di cui il Recovery plan è parte importante.

Occorrono quindi Istituzioni forti per governare i progetti di rilancio economico e sociale del territorio, per la gestione associata del patrimonio culturale e naturalistico, ma anche per favorire la collaborazione e la sussidiarietà tra le Amministrazioni nella gestione di servizi a valenza comunale. Ambizione quest'ultima non soddisfatta appieno dalle poche esperienze avviate dall'Unione dei Comuni e che andrebbero proseguite.

A questo proposito Carbonia dovrebbe riconquistare il suo ruolo centrale nelle politiche di area vasta, ritornare ad essere capofila e guida all'interno della conferenza dei Sindaci per contrattare e ottenere un effettivo miglioramento dell'ampio ventaglio dei servizi, a partire da quelli sanitari con prestazioni di livello, evitando, come detto, la fortissima mobilità dell'utenza sulcitana soprattutto verso gli ospedali cagliaritani.

Ma proprio perché Carbonia considera fondamentale che i comuni del piano Sulcis e dell'area di crisi industriale complessa siano in grado di esprimere un ruolo da protagonisti a livello istituzionale e politico in termini di proposte, funzioni e rivendicazioni, si fa promotrice e invita tutte le altre realtà amministrative a fare lo stesso e ad aderire, attraverso deliberazione nei consigli comunali, all'istituzione della "conferenza socio- economica" permanente.

Un modo per occuparsi delle problematiche generali del territorio a partire dal piano Sulcis, fino al piano di riqualificazione e di riconversione industriale (come previsto dal decreto che ha dichiarato l'area di crisi industriale complessa del Sulcis Iglesiente), e al piano programma di transizione energetica in grado di ridare

slancio alle industrie di Portovesme e di sostenere lo sviluppo di nuove realtà imprenditoriali.

La Conferenza socio-economica sostiene e richiede che quanto prima si realizzi la rinascita della Provincia del Sulcis Iglesiente e si propone di operare come soggetto di supporto alla programmazione territoriale e ai piani di sviluppo dell'intera provincia in una situazione di grave emergenza economica e sociale.

Lotteremo per superare tutto questo con il ripristino della rappresentanza democratica, la restituzione delle risorse e il riassetto dei servizi.

Carbonia ha l'urgenza di ricreare quel tessuto valoriale condiviso dove la futura Amministrazione comunale dia gli strumenti adatti alla comunità affinché possa **tornare a focalizzarsi sulla qualità della vita, sulla bellezza come concetto e principio ispiratore per tutto il territorio.**

Carbonia deve tornare quella città a misura d'uomo dove è bello vivere, ecco perché è importante cambiare rotta e promuovere iniziative concrete, misurabili, alcune delle quali prive di grandi investimenti, ma che richiedono solo apertura, collaborazione e spirito di iniziativa.



BUONGIORNO CARBONIA

Restiamo convinti che per sviluppare economia, progetti e servizi bisogna dare priorità a Carbonia, alle frazioni e a tutti cittadini. È da qui che partiremo per far ripartire Carbonia.

Quindi, Buongiorno a Carbonia, oggi è una bellissima giornata e io ho tanta voglia di fare.

Pietro Morittu
Candidato Sindaco



Progetto: SED+
Credits fotografie
- Pietro Morittu: Ales&Ales
- Carbonia: gentile concessione
di Antonio Saba



Buongiorno
CARBONIA

ELEZIONI COMUNALI
CARBONIA

2021

Pietro Morittu
Candidato Sindaco

